Sarà una Coppa Italia stanca o la rivincita del campionato (ore 16)?

La Roma a Torino cerca il risultato di prestigio

I granata cercano di entrare nel giro internazionale dopo le delusioni in campionato - L'Inter punta a conquistare la Coppa, ma oggi è già derby a S. Siro - Napoli Fiorentina e Bologna-Juve - I tanti problemi sul tappeto dovrebbero far riflettere presidenti e FIGC

Terminato da poco il massimo campionato di calcio, che ha laureato la Juve campione d'Italia per la 16 volta, la Coppa Italia torna a tenere banco, mentre la serie B ha ancora cinque giornate da vivere. I dirigenti delle società e gli stessi dirigenti federali si aspettano che la Coppa Italia possa far recuperare parte delle perdite in spettatori e incassi denunciate nel campionato. Premesso che gli spettatori in meno, rispetto alla passata stagione, sono stati ben 812.485, la perdita di incassi è un mezzo bluff. Infatti il diminuito afflusso degli spettatori non ha avuto come diretta conseguenza anche la diminuzione degli incassi. Complessivamente, rispetto alla stagione '73-'74, sono stati incassati, tra abbonamenti e soldi al botteghino quasi 200 milioni in più. Ciò è stato possibile grazie ai forti aumenti praticati sui prezzi dei biglietti d'ingresso agli stadi e sugli abbonamenti, altrimenti la situazione sarebbe stata veramente fallimentare. In pratica le società che hanno incassato di meno rispetto alla scorsa stagione sono soltanto cinque. L'Inter che detiene il primato con oltre 500 milioni, poi il Torino, il Vicenza, la Samp e il Cesena.

L'emorragia di spettatori ha spaventato la Federcalcio e gli stessi presidenti di società, ed il pericolo che non si disputasse la prima giornata della Coppa, a causa dello sciopero proclamato dall'Associazione calciatori, ha rischiato di gettarli nella costernazione. Anche la serie B si sarebbe fermata, per cui sarebbe saltata anche la schedina del «Toto», con la perdita di svariati milioni. Per cui, visto che le trattative tra AIC e Lega stavano per arenarsi, è intervenuto lo stesso presidente del CONI, Giulio Onesti, che ha lasciato in fretta e furia Losanna, dove si stava svolgendo l'assemblea del CIO. Un primo accordo è stato raggiunto con l'abolizione del limite di età per i semipro, mentre restano tuttora in piedi i mediatori (anche se con meno poteri), il calcio mercato che aprirà i battenti il 1 luglio per chiudere l'11 luglio e poi riprendere a novembre, mentre della firma contestuale del giocatore per il benestare al suo trasferimento si parlerà a tempi più o meno lunghi.

Parziale successo, quindi, della lotta dei calciatori, ma bastante per far sì che il mondo della pedata non subisse interruzioni. Non c'è dubbio però che per la prossima stagione dovranno essere riviste parecchie cose. Ingaggi, premi partita, premi dati sottobanco, prezzi dei biglietti, abbonamenti non potranno subire ulteriori aumenti, pena l'andare incontro ad una vera e propria bancarotta. Ma già fin d'ora si può affermare che alcune società non sembrano essere dello stesso avviso. Milan e Inter non hanno fatto mistero della loro intenzione di rafforzarsi dopo le amare delusioni in campionato, dicendosi disposte, per bocca dei loro presidenti Buticchi e Fraizzoli, ad andare incontro a spese folli, spese che poi dovranno pagare i tifosi attraverso l'aumento dei biglietti e degli abbonamenti. Mister Bonihperti, la «grande anima» della Juve scudettata, ha fatto pressione sulla FIGC affinché si rialzassero le porte agli stranieri con lo scopo di far abbassare i prezzi del giocatori di casa nostra. Per la prossima stagione 1975-76 non è stato accontentato. Il mandato del presidente Franchi scade nel giugno del prossimo anno, ed è sua manifesta intenzione «lasciare», il che farà rimbalzare questa patata bollente assai tra le mani del suo successore. Ma fin d'ora sarebbe il caso che F. Carraro «presidente vicario» facesse sentire la sua voce tacitando i presidenti di società dal fare ulteriori passi sbagliati che toglierebbero quel minimo di credibilità che il mondo della pedata ancora conserva.

Detto questo passiamo al primo turno di Coppa Italia. Diciamo subito che se esiste il pericolo che essa venga snobbata dalla Juve che ha già la Coppa dei Campioni in tasca, non così dovrebbe accadere per l'Inter, il Torino, la Fiorentina e il Bologna che vincendo la Coppa potrebbero disputare la Coppa delle Coppe mentre Napoli, Roma e Milan sono già in Coppa UEFA. Potrebbe anche accadere il ripescaggio per la UEFA del Torino a patto che a vincere la Coppa Italia fosse una delle squadre che si è piazzata in campionato dal 2 al 4 posto e che quindi opterebbe per la Coppa delle Coppe, mentre se fosse appannaggio della Juve non ci sarebbe più niente da fare. Insomma motivi d'interesse non ne mancano, perché le otto squadre sono di rango. C'è anche da rilevare che la carica maggiore di rabbia veria dall'Inter, il suo è stato un campionato disastroso, chiuso tra il dileggio del suo sparuto pubblico che invase il campo prima della fine dell'incontro con la Roma, perso per 2 a 0. Oggi, neppure a farlo apposta, si troverà di nuovo in clima «caldo», perché il derby con il Milan, dove Giagnoni pare abbia i giorni contati, deve essere vinto a tutti i costi. Sarà anche il primo «derby» che non vedrà in campo Gianni Rivera, il quale dopo aver perso la battaglia con Buticchi, ha attaccato le scarpe al classico chiodo.

Ma anche gli altri incontri di questo primo turno finale di Coppa, non son da meno. Il Napoli ospiterà la Fiorentina che avrà in panchina lo allenatore in seconda Mazzoni e il nuovo trainer Mazzone in tribuna. Gli uomini di Vinicio non nascondono i loro propositi di aggiudicarsi non solo questo confronto ma persino la Coppa Italia, come rivalsa per non essere riusciti ad andare più in là del secondo posto in campionato, traguardo di per sè già prestigioso. La Roma rende visita al Torino, un Torino travagliato da mille problemi che si è visto abbandonare da Fabbri, le cui dimissioni avrebbero dovuto avere lo scopo di «aiutare» il presidente Pianelli a risolvere le beghe interne ed esterne della società. Comunque per il nuovo allenatore pare che Radice abbia già firmato. Fuor di dubbio che una ulteriore delusione in Coppa Italia, dopo essersi visto sfuggire l'UEFA, potrebbe decidere Pianelli a «lasciare». La Roma è comunque decisa ad ottenere un risultato di prestigio. Infine il Bologna riceve la Juve scudettata, e qui il discorso si complica. E' possibile che i bianconeri si ritengano appagati dalla conquista dello scudetto, e che quindi non se la sentano di affrontare questa supplementare fatica con lo spirito dei primi della classe. Ma le risorse della Juve sono infinite, per cui il Bologna di Pesaola il quale forse spera di raccogliere qualcosa di più in campionato non dovrà far affidamento sulla «nonchalance» bianconera. Se vuol battere la «vecchia signora» dovrà mettercela tutta. Ecco per qualità questa Coppa Italia è il quelle che valgono tutto starà a vedere quanto influiranno la stanchezza e la nausea per il pallone su quei giocatori che poi dovranno anche impegnarsi negli incontri internazionali con la Finlandia e l'URSS.

Mario Paoletti — **Giuliano Antognoli**

Gli arbitri (ore 16)

COPPA ITALIA

GIRONE A - Napoli-Fiorentina: Serafino; Torino-Roma: Michelotti.

GIRONE B - Bologna-Juventus: Menegali; Inter-Milan: Panzino

SERIE B

Arezzo-Spal: Moretto; Atalanta-Perugia: Reggiani; Avellino-Palermo: Lenardon; Brescia-Como: V. Lattanzi; Brindisi-Foggia: Agnolin; Catanzaro-Parma: Celli; Novara-Taranto: Lazzaroni; Reggiana-Alessandria: Ciacci; Sambenedettese-Genoa: Bergamo; H. Verona-Pescara: Benedetti

SERIE C

Riccione-Livorno: Zanchetta (anticipo).

Nell'amichevole di ieri il centravanti ha segnato e fatto segnare

Chinaglia trascina la Lazio alla vittoria sull'Ascoli: 2-1

ASCOLI: Grassi; Mancini Legnaro; Scorsa, Castoldi, Morello; Macciò, Miniguttì, Silva, Gola, Zandoli (dal 15' del p.t. Quaresima).

LAZIO: Pulici; Polentes, Petrelli; Wilson, Oddi, Martini; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Nanni.

ARBITRO: Sig. Gazzarri di Macerata.

MARCATORI: nel p.t. al 13' Silva; nella ripresa al 34' Chinaglia e al 36' Masuzzo.

Dal nostro corrispondente

ASCOLI, 24

La festa dell'Ascoli per la conquistata permanenza in serie A, si è svolta questa sera, alla presenza dell'allenatore Mazzone che è stato ingaggiato dalla Fiorentina, con l'amichevole contro la Lazio di Tommaso Maestrelli. Va subito detto che i biancazzurri, guidati dall'allenatore in seconda Bob Lovati, che sostituisce il bravo Maestrelli tuttora degente in una clinica romana, hanno vinto per 2-1 e meritatamente. Comunque migliore chiusura della stagione per i simpatici marchigiani non poteva esserci, non solo perché hanno giocato una ottima partita (nel primo tempo erano in vantaggio per 1-0 con gol di Silva), ma perché la Lazio ha trovato in terra marchigiana inediti estimatori. D'altronde c'è anche da sottolineare che proprio nell'incontro di campionato con la Lazio, alla 16 giornata, incominciò la parabola ascendente dell'Ascoli che poi l'ha portata alla salvezza. Il gol del successo sui biancazzurri venne segnato da Coladutti.

La partita si è giocata in novanta e un minuto perché vi ha assistito Anche il neoallenatore Maccolini ha avuto modo di rendersi conto di quali forze avrà a disposizione per la prossima stagione e quali dovranno essere i rinforzi necessari all'Ascoli. Comunque la partenza è stata degli ascolani che hanno legittimato la loro supremazia territoriale e di gioco con un bel gol di Silva, al 13', da fuori area. Nella ripresa poi le cose sono un tantino cambiate, perché la Lazio è venuta fuori e Chinaglia ha incominciato a seminare dovizie di bel gioco. Ecco, i biancazzurri sono sembrati salire in cattedra, e le loro trame di gioco hanno strappato gli applausi al pubblico, che annoverava anche centinaia di tifosi laziali.

E la supremazia biancazzurra si è concretizzata con un bel gol di Chinaglia, al 34'. Ma lo stesso centravanti laziale si è fatto ammirare due minuti dopo per aver impostato l'azione del gol della vittoria biancazzurra. Ricevuta la palla poco oltre la metà campo, Chinaglia si è prodotto in uno dei suoi proverbiali spunti, si è liberato di tre avversari, ha invitato il portiere all'uscita e poi ha sparato in porta. La palla è però stata frenata dal terreno ridotto ad un acquitrino per la pioggia caduta, proprio sulla linea di porta, ma Masuzzo (che ha sostituito Polentes) è stato pronto ad intervenire e ad insaccare.

Giuliano Antognoli

Serie B: il Palermo rischia ad Avellino

A cinque giornate dal termine si può affermare che il campionato di serie B sia ancora tutto da giocare. In testa sembra essere sicura soltanto la promozione del Perugia, mentre in coda tutto lascia propendere per la condanna di Arezzo e Reggiana. I perugini hanno comunque una brutta gatta da pelare oggi in quel di Bergamo. L'Atalanta ha una posizione di assoluta tranquillità per cui punterà ad un risultato di prestigio, ma gli umbri non staranno certo a guardare. Sono si affaticati per aver fatto la lepre da diverso tempo, ma di qui ad abbassare le braccia ce ne corre.

Il Verona ospita il Pescara e dovrebbe farcela a vincere. Ma la partita «clou» è senz'altro Avellino-Palermo: un passo falso dei siciliani ed addio alle speranze di promozione. Il Catanzaro ospita il Parma e non dovrebbero esserci problemi. Il Genoa si reca in casa della Samb, il Como va a Brescia, mentre il Foggia è in trasferta a Brindisi. Le pericolanti Reggiana ed Arezzo ospitano, rispettivamente l'Alessandria e la Spal. Chiude la giornata l'incontro Novara-Taranto.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CON OLTRE CINQUANTA** incontri di qualificazione sono iniziati ieri al Foro Italico i trentaduesimi Campionati internazionali d'Italia di tennis. 64 uomini e 46 donne debbono infatti disputare le qualificazioni dalle quali 8 uomini e 4 donne passeranno poi al tabellone dei campionati veri e propri. Degli incontri disputati ieri non c'è molto da dire, se si fa eccezione per quello che vedeva di fronte Merlo e Ocleppo, '48 anni uno, 18 l'altro. Merlo ha opposto una resistenza che avrebbe meritato il premio del risultato. Invece Ocleppo si è imposto al termine di una lotta estenuante per 7-6, 7-5. Degli altri italiani scesi in campo molti hanno superato il turno ma abbiamo la sensazione che dietro Panatta, Barazzutti e Zugarelli ci sia ben poco.

● **ORGANIZZATA DALLA LEGA** regionale judo dell'UISP Roma, presso la Polisportiva Casteiverde, si è svolta una manifestazione di judo riservata alle classi juniores e seniores. Questi i risultati: Olimpic Juventus p. 50,5; Accademia Lotta Aurelia p. 39; Polisportiva Casteiverde p. 37,5; Nagasaki p. 29,5; Polisportiva Tiburtina p. 29,5; Dopolavoro Ferrovieri p. 29; Y. A. Giardinetti p. 26,5; Giorgio Scalia p. 22,5; Simon p. 22,5; Judo Kian Arashi p. 15; CESEC p. 14; Judo Maccarese p. 10; Judo Marte Sezze p. 9,5.

● **L'OLIMPIONICO GRAZIANO MANCINELLI** ha ottenuto un'altra importante affermazione imponendosi, in sella a Bel Oiseau nel Gran Premio, maggiore prova individuale del Concorso ippico internazionale di Madrid in programma con la formula della categoria a due percorsi.

● **GUSTAV THOENI**, il campionissimo dello sci azzurro, si è sposato nella chiesetta di Trafoi con Ingrid Pfaendler, la ragazza sudtirolese ventiduenne che da diversi anni gli era sentimentalmente legata. La cerimonia religiosa si è svolta alla presenza di centinaia di persone tra cui la nazionale di sci e lo «staff» della FISI al completo.

● **IL PAKISTAN HA DECISO** di non ospitare l'ottava edizione dei Giochi asiatici del 1978 a causa dell'eccessivo onere finanziario giudicato insopportabile per il paese. La decisione è stata annunciata dal ministro federale per l'educazione Abdul Hafeez Pirzada all'ambasciatore cinese in Pakistan.

● **PROSEGUE CON SUCCESSO** il Torneo di calcio «allievi» Nello De Julis, organizzato in notturna sul campo del Centro sportivo Certosa dalla Società sportiva Olimpia. Stasera, alle ore 20, si giocherà la partita Lazio-Lodigiani e alle ore 21,15 Almas-Budapest. Il torneo articolato in due gironi (in uno giocano Roma, Almas, Certosa e una squadra di Budapest e nell'altro Lazio, Ternana, Lodigiani, Olimpia)

● **L'INGHILTERRA SI E' AGGIUDICATA** il campionato interbritannico, battendo per 5 a 1 la Scozia, allo stadio di Wembley. In 69 incontri l'Inghilterra ha vinto 33 volte e la Scozia 36.

Roma-Lazio primavera alle «Tre Fontane»

Questa mattina il campo delle «Tre Fontane» ospita il derby Roma-Lazio primavera (ore 10,30). L'incontro si annuncia combattuto, perché i biancazzurri di Carosi conducono la classifica, pur se con un solo punto di vantaggio, proprio sulla Roma e sul Napoli. Una sconfitta degli uomini di Bravi significherebbe per la Roma dire l'addio al suo ingresso in finale. Queste le probabili formazioni. **ROMA:** Ticconi; Colcelli, Di Mario; Aliminti, Salvatori, Piemici; Casaroli, Di Bartolomei, D'Aversa, Conti B., Sella. - **LAZIO:** Cari; Tarallo, Cremaschini; Amato, Di Chiara, Rosati; Giordano, Ceccarelli, Apuzzo, Manfredonia, Castellucci.

GIRO D'ITALIA - Splendida galoppata di un «gregario»

Osler solo a Sorrento dopo 190 km di fuga

Alle spalle del vincitore, a 8'48", un gruppetto di quattro inseguitori: Battaglin, Conti, Bertoglio e la maglia rosa Galdos - Perletto a 9'52', poi De Vlaeminck, Gimondi, Baronchelli, Bergamo a 10'23"

Dal nostro inviato

SORRENTO, 24

Le cime dell'Agerola e del Monte Faito non hanno rivoluzionato la classifica come si prevedeva, sebbene Battaglin, Bertoglio, Galdos e Conti s'avvantaggino nei confronti di Baronchelli e Gimondi sotto lo striscione di Sorrento, dove l'uomo più brillante è Marcello Osler, prim'attore, con uno spazio di circa nove minuti. Osler è uno scudiero, un «domestique» come sostengono in modo piuttosto spregevole i francesi, ma oggi è stato un campione, una furia, un fondista spettacolare. Era andato in avanscoperta per un gioco di scuderia all'inizio della corsa e c'è rimasto sino alla fine dimostrando una tenuta eccezionale. E questo sabato del Giro è pieno di elogi per Marcello, un soldato semplice che con la sua impresa mette in un cantuccio i generali.

Oggi è sabato, il giornale ha fretta per la grande tiratura domenicale, e i lettori capiranno se anche il cronista del Giro dovrà essere particolarmente veloce, magari a scapito della precisione. Intanto, prima di sfogliare il taccuino vi diremo che la vettura dell'«Unità» riceve ovunque attestazioni di grande simpatia e di stima. Sono tanti gli evviva per il quotidiano del nostro partito e, in alcune circostanze, i contatti, le manifestazioni di affetto ci hanno commosso. Grazie amici, grazie compagni, e buon lavoro per la battaglia del 15 giugno.

Il taccuino dell'ottava tappa dà il benvenuto a Ugo Colombo che sostituisce Vito Ortelli nella funzione di rappresentante dell'Associazione Corridori. Più avanti lo stesso compito toccherà a Marino Vigna, e abbiamo già sottolineato il significato del l'innovazione, anche se permane il dubbio di una concessione tanto per calmare le acque sui problemi della categoria. Colombo riferisce però al sottoscritto che non avrà peli sulla lingua è sceso di bicicletta l'anno scorso, conosce alla perfezione l'ambiente e le sue storture, e tanto per cominciare ha chiesto l'esito dei controlli medici effettuati nella prima settimana allo scopo di tranquillizzare i ciclisti, i quali non vogliono andare incontro a brutte sorprese nel pastiglaccio della regolamentazione antidoping. Fino a ieri sera, Roma ha taciuto. Perché?

L'avvio della gara è movimentato e drammatico. Movimentato perché sul Varco di Pietra Stretta agiscono Bellini, Oliva, Santambrogio, Zilioli, Antonini, Rodriguez e Conati che mettono alla frusta il gruppo e drammatico perché nella successiva discesa cade Parecchini: una caduta grave, preoccupante: il dottor Ceccoli, disponendo il ricovero del ragazzo all'ospedale di Potenza, parla di sospetta frattura cranica, di commozione cerebrale, di sospetta frattura di un polso, e vedete un po' quanto è pericolosa la professione degli uomini che si guadagnano la pagnotta in bicicletta. Parecchini è volato, ha battuto la testa contro una pianta, complice una strada dissestata, piena di buche, tale da impegnare i piloti delle vetture in manovre d'equilibrio.

Il mattino è un po' chiaro e un po' scuro e comunque domina il giallo, cioè il colore delle ginestre, grossi ciuffi che accompagnano la cavalcata solitaria di Marcello Osler. Il trentino scappa al trentesimo chilometro, attraversa Auletta con 3'05", passa sul ponte del fiume Sele con 8'30", vanta 10'50" in vista di Eboli, 17'40" a Battipaglia, e d'accordo che dietro sonnecchiano, però ci dev'essere un motivo nell'azione del gregario di De Vlaeminck. «Perché?» gli chiedo.

«*Perché il capitano mi ha ordinato di attaccare nel tentativo di far sgobbare gli spagnoli prima delle salite*».

«Ma il tuo ritardo in classifica è di mezz'ora abbondante».

«*Io obbedisco. E' il mestiere...*»

Salerno è un coro di applausi per Osler, e la Costa Amalfitana conduce all'Agerola. Adesso, il margine del fuggitivo è di 23 minuti e allora Baronchelli, Paolini, Battaglin, Gimondi, Galdos, Bertoglio, Conti ed altri escono dalla fila. L'Agerola è di Osler con 17'02" su Polidori e il resto del gruppo sgranato. Giù verso Gragnano, e su per il Monte Faito, una stradina fra i boschi, un'arrampicata terribile, una tortura. E che succede alle spalle dello stupendo Osler?

Alle spalle di Osler (ormai vincitore) si vive di schermaglie, di brevi allunghi, e lo scatto più convincente è quello di Battaglin al quale s'agganciano Conti, Galdos, Bertoglio e Perletto. Molla Conti e in vetta Osler anticipa di 10'50" il quartetto di Battaglin, di 11'30" Conti, di 12'50" Gimondi, Baronchelli, Panizza, De Vlaeminck, Lasa, Bellini, Fabbri, Pozzo Crepaldi, Bergamo e Riccomi. Rimangono trenta chilometri di discesa. Osler corona magnificamente la sua fuga di 190 chilometri. Battaglin è il primo degli staccati davanti a Conti (che ha recuperato), Bertoglio, Galdos, e lo isolato Perletto in difficoltà nella parte conclusiva. Il ritardo di Baronchelli, Gimondi e De Vlaeminck rispetto a Battaglin e soci è di 1'35".

Il Giro è giunto a pagina nove con Galdos sempre in «rosa» e domani farà l'occhietto ai velocisti con la Sorrento-Frosinone, 222 chilometri di pianura con lievi ondulazioni, sempre se la cartina dice la verità, visto e costatato che più di una volta abbiamo dovuto ricredercì. Chiamati alla ribalta, ad ogni modo, i soliti De Vlaeminck, Sercu e Van Linden, e che non ci sia un Basso o un Gavazzi capaci di guastar loro la festa?

Gino Sala

Il vittorioso arrivo di OSLER sul traguardo di Sorrento (Telefoto)

LUBIAM vi presenta

Non preoccupano le condizioni di Parecchini

SORRENTO, 24

(G. S.) - **Le condizioni di Aldo Parecchini, il corridore caduto rovinosamente all'inizio dell'odierna tappa del Giro d'Italia, sono meno preoccupanti di quanto si pensava. Parecchini parla e risponde alle domande, e soprattutto si è potuto stabilire che non ha riportato alcuna frattura cranica, ma una frattura interessante le ossa nasali.**

L'ordine d'arrivo

1) Marcello Osler (Brooklyn) in 6 ore 38'35" alla media oraria di km. 33,317; 2) Battaglin (Jolficeramica) a 8'48"; 3) Conti (Furzi FT), 4) Bertoglio (Jolficeramica), 5) Galdos (Kas), col tempo di Battaglin; 6) Perletto a 9'52"; 7) De Vlaeminck a 10'23", 8) Gimondi, 9) Bergamo, 10) Baronchelli G.B., 11) Crepaldi, 12) Riccomi, 13) Lasa, 14) Bellini, 15) Panizza, 16) Fabbri, col tempo di De Vlaeminck; 17) Pozo a 12'08"; 18) Santoni a 12'40"; 19) Chienti s.t.; 20) Salm s.t.; 21) Borgognoni a 14'; 24) Santambrogio s.t.; 26) Bolfava s.t.; 28) Bitossi s.t.; 30) Zilioli s.t.

La classifica generale

1) Galdos in 48 ore 21'22"; 2) Battaglin a 23"; 3) Bertoglio a 1'24"; 4) Conti a 1'55"; 5) Lasa a 3'7"; 6. Perletto a 3'11"; 7) Bergamo a 3'28"; 8) Fabbri s.t.; 9) Baronchelli G.B a 3'30"; 10) Gimondi s.t.; 11) Riccomi a 3'47"; 12) Panizza a 3'52"; 14) De Vlaeminck a 4'58"; 15) Bitossi a 7'7"; 16) Zilioli a 8'9"; 21) Bolfava a 9'31"; 36) Osler a 21'2"; 37) Perurena a 21'59".

Niki Lauda parte in prima posizione e Regazzoni in quarta nel Gr. Pr. del Belgio di «F. 1»

La Ferrari a Zolder per ripetere Monaco

Anche sul circuito belga (più veloce di quello monegasco) le auto di Maranello partono favorite - Lauda potrebbe avvicinarsi in classifica a Fittipaldi, il quale tuttavia è in gran forma - Tra gli altri favoriti Pace, Schekfer e Peterson - Oggi si corre la pericolosa «500 miglia» di Indianapolis

Nostro servizio

ZOLDER, 24

La Ferrari tenta oggi a Zolder di ripetere Montecarlo. Anche su questo circuito, più veloce di quello monegasco, le 312 T hanno i mezzi per farcela. I risultati delle prove sono quanto mai eloquenti: Lauda col tempo di 1'25"43 (media kmh 179,600) ha conquistato la prima posizione e Ragazzoni (hanno fatto meglio di lui soltanto Pace con la Brabham e il sorprendente Brambilla con la March) quarto risultato in prova sarà pronto, di rincalzo, in seconda fila. La nuova macchina di Maranello nelle sue tre ultime uscite (su quattro), ha mostrato di potersi adattare ad ogni tipo di pista: ha vinto con Lauda a Silverstone alla media di 216,180 l'ora, ha fatto i due migliori tempi a Barcellona (dove purtroppo la corsa si è risolta come sappiamo) e si è imposta di autorità ancora con Lauda a Montecarlo.

A proposito di questa corsa se ne sono sentite di belle. Certi giornalisti italiani hanno detto che negli ultimi giri la macchina di Lauda accusava la fatica lasciando intendere che se la corsa fosse continuata ancora un poco l'austriaco sarebbe stato certamente sopravanzato da Fittipaldi.

Secondo costoro la Ferrari consumava più olio del previsto, segno che il motore aveva qualche avaria. Può anche darsi. Comunque, cronometro alla mano, la macchina di Lauda ha compiuto il 72. giro (terz'ultimo) in 1 minuto e 29"66 mentre Fittipaldi che inseguiva alla morte ha impiegato 1'29"62, appena 4 centesimi in meno del capofila. Se teniamo conto che Lauda aveva tutto l'interesse a rischiare il meno possibile e che dai box proprio a questo scopo, l'avvocato Montezemolo gli faceva segno di rallentare non sembra che si possa parlare di guasto meccanico.

Torniamo a Zolder. Il gran premio del Belgio sesta prova del campionato mondiale conduttori non appare per la Ferrari una corsa delle più facili. La Brabham Martini che a Montecarlo non appariva al meglio dell'efficienza (ha conquistato con Pace il terzo posto) ma occorre tener presente alcune circostanze favorevoli), sul circuito belga sta ritrovando lo smalto delle prime corse del campionato.

Tra i più validi avversari delle macchine rosse vi sono poi il campione del mondo Emerson Fittipaldi con la McLaren, Schecker e Depailler, con le Tyrrell, Pryce con l'americana Shadow. Un discorso a parte merita Vittorio Brambilla. Il monzese, sfortunatissimo a Montecarlo, è nuovamente fra i migliori nelle prove: la sua March-Beta sembra finalmente competitiva e Vittorio riuscirà certamente a far valere i suoi mezzi.

Nessuna speranza invece per Arturo Merzario e Lella Lombardi, gli altri due italiani in gara. La William del comasco è nettamente inferiore alle migliori monoposto, mentre l'unica donna di formula uno non appare ancora in grado di competere con i piloti più forti.

Quale sarà la classifica mondiale al termine di questa prova? Con una nuova vittoria Niki Lauda potrebbe giungere a quota 23, ma il capofila Fittipaldi che ha 21 punti, ha moltissime probabilità di migliorare la propria posizione.

La corsa di Zolder che si svolgerà su un circuito di km 4.184 verrà trasmessa a partire dalle ore 15,20 di domani dalla TV italiana sul secondo canale.

Jean Louis Farina

* * *

INDIANAPOLIS, 24

Domani si corre sul circuito più famoso del mondo la «500 miglia», alla quale — secondo le previsioni — assisteranno decine di migliaia di spettatori. Come di consueto la gara è ricca di premi, per un totale di un milione di dollari. Tra i partenti vi è anche Mario Andretti.

Dopo il recente dramma di Barcellona, il quotidiano a grande tiratura di New York «Daily News», ha intanto criticato violentemente l'esistenza di una gara come la «500 miglia». Il giornale mette in rilievo che la «trappola della morte» di Indianapolis è già costata 58 vite umane, una media di una all'anno dal giorno della creazione della competizione avvenuta nel 1909. Per il «News» l'ovale di Indianapolis si sarebbe dovuto chiudere già alla prima edizione che costò cinque morti.

«Nel 1973 — scrive il «News» — Swede Savage è morto per le ferite riportate dopo avere trascorso mesi in ospedale. Sua moglie ha messo al mondo un figlio che egli non ha mai visto. Perché? Per le marche di sigarette che usano le vetture per i loro fini pubblicitari o per i proprietari di alberghi che triplicano i loro prezzi durante il week-end del «Memorial Day»?

Valdes-Mendez il 31 maggio per il «mondiale»

BOGOTA', 23

Il 31 maggio il colombiano Rodrigo Valdes, campione del mondo dei pesi medi (versione WBC) metterà in palio il titolo contro lo sfidante argentino Ramon Mendez a Bogotà.

Oggi il Premio Presidente della Repubblica (ore 15)

MANNSFELD DA BATTERE A CAPANNELLE

A poca distanza dal Derby l'ippodromo romano delle Capannelle ospita oggi un'altra prova del galoppo: il Premio Presidente della Repubblica dotato di 40 milioni di lire di premi classico confronto tra i tre anni e gli anziani. L'edizione di quest'anno ha un particolare valore tecnico-spettacolare non soltanto per la presenza di soggetti internazionali, ma perché dopo molti anni, si affrontano il miglior galoppatore anziano in attività sulle piste nazionali, il quattro anni della razza Dormello Olgiata Mannsfeld ed il secondo arrivato del Derby, il tre anni Pierre Curie spulleggiato dal quarto arrivato della «classicissima». Start in cerca quest'ultimo di una rivincita sul terreno buono e su una distanza più confacente alle proprie possibilità. I favori del pronostico sono per Mannsfeld vincitore dell'edizione dell'anno scorso a tempo di record, già rientrato vittoriosamente alle Capannelle dopo un periodo di riposo.

Malgrado i progressi dimostrati da Pierre Curie non riteniamo che Mannsfeld debba avere difficoltà ad imporsi in questa grande prova. Due vere e proprie incognite della corsa sono rappresentate dall'irlandese Klairvimy e dall'americano Ile Flottante, novità assoluta per le piste italiane. Il primo, dopo avere svolto attività in Inghilterra, ha debuttato vittoriosamente a San Siro. Il secondo arriva dalla Francia dove si è comportato onorevolmente. Il campo è completato da Risi e Bisi e Saint Paul, tutti gli altri hanno preferito rimanere a casa di fronte alla presenza di Mannsfeld, ritenuto un avversario troppo duro da affrontare. La riunione avrà inizio alle 15.

una novità fresca fresca
GELATI ALIMENTO Sanson